

Amministrative, Grillo contesta flop M5S. Lombardi: "Chi parla con la stampa è una m."

Il leader cerca di frenare il malcontento del movimento raffrontando i risultati del Pd e del Pdl tra 2008 e 2013 e dà la colpa ai media: "Questi sono i dati che non vi mostrano". Poi detta la linea sui ballottaggi: "Non appoggeremo la destra e tanto meno la sinistra". Nuovo avvertimento ai parlamentari "scontenti": "Chi pensa ad accordo con il Pd è fuori"

ROMA - E' 'il crollo degli altri' il senso del post fatto di numeri che Beppe Grillo mette in bella evidenza sul suo blog per dimostrare che se crollo c'è stato è stato quello dei partiti tradizionali. E allora ecco "i dati che non vi mostrano", ennesima implicita critica ai media, per dare conto del -48% del Pd a Roma, del -65% del Pdl, sempre nella Capitale e sempre nel raffronto 2008-2013, e il 22% di M5S. Anche per Siena, Ancona e Avellino, segni meno per Pd e Pdl e positivi per M5S. Sintesi? "I partiti sono morti".

In testa alla colonna di cifre pubblicata dal leader del Movimento Cinque Stelle, i numeri delle elezioni nella capitale. Nel 2008 a Roma il Pd raccolse 521.880 voti che alle amministrative di domenica e lunedì scorsi sono diventati 267.605 (-254.275 voti, con un calo percentuale del 48%). Nello stesso confronto il Pdl è passato da 559.559 voti a 195.749 (-363.810 voti, con un calo percentuale del 65%). Il M5S, che nel 2008 muoveva i suoi primi passi, nella corsa per il Campidoglio ottenne 40.473 voti, cresciuti ora a 130.635 (90.162 voti e 222%). Andamento che è poi ripetuto più o meno simile anche dai numeri di Ancona, Siena ed Avellino. Il post di Grillo è un'evidente risposta al malcontento crescente nel movimento dopo il deludente risultato elettorale. Se è vero, infatti, come sottolinea il leader, che i numeri rispetto agli esordi di 5 anni fa sono in crescita, è altrettanto vero (e politicamente più allarmante) il fatto che i consensi si sono dimezzati quasi ovunque rispetto al boom ottenuto alle politiche di appena tre mesi fa.

Mail della Lombardi: "Spie di merda". "Il Movimento 5 stelle è praticamente sotto "assedio" e tu, deputato che fai la spia con i giornalisti, "sei una merda, chiunque tu sia". Firmato, Roberta Lombardi. E' l'ultima mail inviata dalla capogruppo M5S alla Camera ai deputati grillini, come rivela 'Europa' sul suo sito. Mail che viene confermata da una fonte interna al Movimento 5 stelle.

Alla vigilia dell'assemblea congiunta di deputati e senatori 5 stelle, così la capogruppo Lombardi si rivolge ai suoi: "Volevo scrivervi qualcosa per condividere con voi questa specie di assedio a cui siamo sottoposti, ma grazie allo stronzo/i che fanno uscire tutto quello che ci scriviamo o diciamo sui giornali, mi è passata la poesia. Grazie per averci tolto anche la possibilità di parlarci in libertà. Sei una merda, chiunque tu sia. R.".

Anche se al momento nessuno avrebbe intenzione di formare un nuovo gruppo autonomo. L'aria che si respira, viene riferito in ambienti parlamentari grillini, è che i 'capi' di M5S avrebbero però tutta l'intenzione di 'disfarsi' di coloro che sono troppo critici. E a guardare la mail della Lombardi sembra iniziata quasi una caccia alle cosiddette "spie", così le definisce Lombardi.

Grillo prosegue. In un secondo intervento sul suo sito, dal titolo 'Non abbiamo fretta', l'ex comico ribadisce però di vedere le cose diversamente. "Dopo le elezioni politiche e l'affermazione del M5S, Casaleggio disse che per lui 'era un giorno come un altro'. Valeva anche per me. Nel senso che era la tappa di un percorso. Non abbiamo fretta. Anche ieri, dopo le comunali è stato un giorno come un altro. Nessun trionfo a febbraio, nessun tonfo a maggio". Grillo ripete quindi che "l'obiettivo del M5S è di cambiare il sistema, le regole del gioco, di introdurre nella costituzione strumenti di democrazia diretta, oggi totalmente assenti o disattesi. Non abbiamo fretta".

Guardano ai prossimi ballottaggi, il leader quindi avverte: "Ogni tanto è bene ribadire che il Movimento non è un partito, non fa alleanze con i partiti, né inciuci. Questo vale per i prossimi ballottaggi dove non appoggeremo la destra e tanto meno la sinistra, tra loro non c'è alcuna differenza". "Forse - concede, a modo suo - la destra ti prende un po' meno per il culo". "Chi si è candidato per il M5S al Parlamento e vuole un accordo con il pdmenoelle scordandosi degli impegni elettorali e della sua funzione di portavoce per realizzare il nostro programma - avverte ancora rivolto alle voci critiche che si vanno moltiplicando tra deputati e senatori M5S - è pregato di avviarsi alla porta. E' meglio buttarsi nel vuoto da soli che essere spinti. C'è più controllo".

